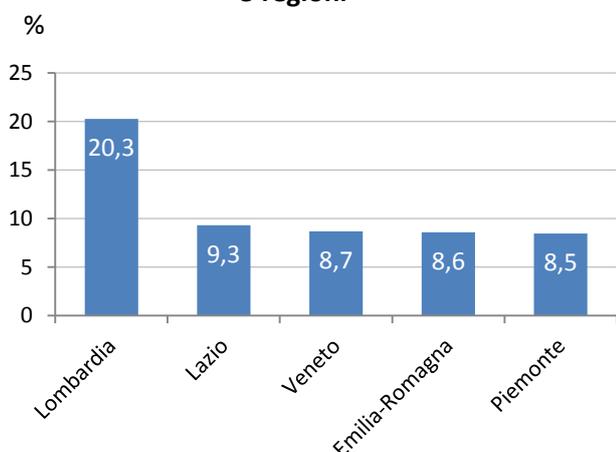




Le province italiane e il consumo di prodotti cosmetici

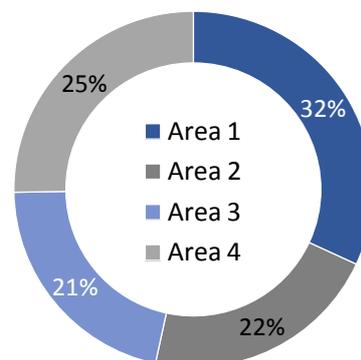
I dati Istat relativi alla distribuzione del consumo di prodotti cosmetici nel territorio italiano offrono molteplici opportunità d'analisi e confronto con le rilevazioni di carattere produttivo e industriale in grado di fotografare il nostro comparto. Gli ultimi dati disponibili, relativi all'anno 2012, fotografano un Paese ben distribuito nei consumi a livello di Aree Nielsen: l'Area 1, in forte accelerazione rispetto allo scorso anno, supera il 32% sul totale, subito seguito dalle regioni del sud Italia, con il 25%, Campania e Sicilia *in primis*; a completare il quadro le regioni del nord-est e quelle del centro, che rappresentano entrambe circa il 22% nel panorama italiano. Analizzando più nel dettaglio il territorio italiano, emergono realtà regionali che, pur a reddito elevato, risultano marcatamente contratte nel consumo di prodotti cosmetici, come il Friuli-Venezia Giulia e il Trentino-Alto Adige, che incidono mediamente poco oltre il 2% sul totale del mercato italiano. Ben diverse le *performance* di regioni come il Veneto, l'Emilia Romagna, la Campania e il Piemonte, che storicamente attestano i propri livelli di consumo a ridosso dell'8% rispetto al totale nazionale. Significativo il primato della Lombardia, che con oltre il 20% rappresenta la prima regione italiana, con un valore superiore al doppio della quota registrata dal Lazio, la seconda per attitudine all'acquisto dei prodotti dedicati alla cura della persona.

Consumo di cosmetici : le prime 5 regioni



valori in %, elaborazione Centro Studi su dati ISTAT

Consumo di cosmetici: aree Nielsen



Area 1: Lombardia, Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta

Area 2: Veneto, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige

Area 3: Lazio, Toscana, Sardegna, Marche, Umbria

Area 4: Campania, Sicilia, Puglia, Calabria, Abruzzo, Basilicata, Molise

Interessante il confronto fra le prime cinque province italiane nel corso degli anni: nel 2004, anno di relativa stabilità economica del Paese, ben tre importanti realtà emiliane, Forlì, Rimini e Ravenna erano presenti nella top 5, con Verona e Milano rispettivamente al 3° e 4° posto. Gli ultimi dati disponibili dipingono una situazione più eterogenea, con Milano, Roma e Torino nei primi tre posti per consumo assoluto, seguite dalle province di Napoli e della cumolata Bari e Barletta-Andria-Trani. Il consumatore italiano, in tutto il territorio italiano, è ancora alla ricerca di un equilibrio tra le minori disponibilità economiche e la difesa del proprio irrinunciabile benessere, e sempre più orientato verso dinamiche d'acquisto multicanale.